

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.-
Per l'Estero le spese di posta in più	> 22	> 11.50	> 6.-

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritto al caso dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.  
I pagamenti posticipati si leggono per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
a Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non adunate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 106

**Padova, 7 giugno**

In mezzo all'ordinario svolgimento della loro vita politico-sociale, gli Stati hanno ciascuno di tempo in tempo un punto cardinale verso cui si converge la maggior somma delle attività, e dal quale prendono più o meno direttamente l'indirizzo tutte le ruote della macchina governativa. Ora è una grande questione economica, o una riforma strettamente legislativa, o un quesito di rapporti internazionali, o il ristaurato delle finanze.

Per l'Italia quest'ultimo argomento costituisce all'epoca presente il suo punto cardinale in modo che la pubblica opinione ha ormai giudicato che il prestarsi o col consiglio o coll'opera o coi mezzi al conseguimento del pareggio nel bilancio è una questione di vero patriottismo, altrettanto come sarebbe di qualunque altra contingenza nella quale fossero compromesse le sorti del paese.

In Francia, dopo che il plebiscito vi ha insediato, per così dire, ufficialmente il parlamentarismo coll'impero, rimangono a superare tutte le difficoltà per l'attuazione pratica dei nuovi principii sanzionati dal voto popolare. È tanta la mole di costosa missione, e saranno di sì grande rilievo gli effetti che devono derivarne per l'avvenire della Francia, che a qualunque uomo politico a qualunque Ministero non può a meno di sorridere l'ambizione di legare il proprio nome al compimento dell'opera. Le difficoltà sono molte, e lo vediamo in questi giorni dagli screzii che si vanno manifestando fra i partiti nel Corpo Legislativo, e dagli insistenti disappunti, sia pure lievi, che vanno toccando al ministero Ollivier.

L'Inghilterra sta compiendo col bill sull'Irlanda, che fu ammesso alla terza lettura, uno di quegli atti che quantunque si debbano annoverare fra quelli di una giusta e necessaria riparazione bastano tuttavia per formare la gloria di un grande paese, e per segnare a caratteri d'oro l'epoca in cui si verificano. E ciò in mezzo alle difficoltà non lievi del fenianismo, e alle socialistiche agitazioni.

L'impero austro-ungarico lotta fra gli scogli della sua riorganizzazione, e scossa ormai fino alla sua base la compagine centralista piega di mano in mano alle esigenze autonome dei vari Stati, cercando in un sistema, che non è ancora la federazione, ma che vi si avvicina, un ultimo puntello alla sua esistenza.

La Russia colla sua fredda tenacità spinge lo sguardo verso l'Asia, la Spagna intende, con esito infelice finora, a consolidare le conquiste della sua rivoluzione. Tutti gli Stati hanno la loro principale preoccupazione che domina su tutte le altre: fortunato quello dove non mancano senno e virtù da padroneggiarne gli effetti.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 6 giugno.

La persistenza che pongono i pochi repubblicani sparsi nelle diverse provincie ad organizzar bande, che non possono avere nessun risultato, è da qualche giornale interpretata come un sintomo della gravità delle nostre condizioni economiche e finanziarie. Nulla di più falso; i contribuenti, e i commercianti che dovrebbero essere i primi malcontenti in causa delle difficoltà finanziarie

in cui versiamo e delle gravi imposte non solo si astengono dall'incoraggiare od aiutare le bande, ma protestano e fanno premure presso il governo perchè cessi questa fittizia agitazione e questa minaccia agli interessi pubblici e privati. Il partito repubblicano non ha mai osato assumere questa forma brigantesca di opposizione al governo costituito; ciò vuol dire che esso disperava nella propaganda e nell'azione morale del suo programma, e vuol tentare le sorprese. Il suo appoggio, la sua speranza erano i minacciati tumulti rivoluzionari di Francia; allora venne da fuori la parola d'ordine, aiutata da soccorsi di danaro, ai fanatici per la repubblica universale, di fare una levata di scudi in Italia; e una volta dato quest'ordine, iniziato questo movimento s'intende come ciascuno dei sottocapi, voglia fare le sue bravate, e dar segno di attività e di obbedienza. Il paese li accoglie con iscoraggiante freddezza; non importa; negli annali del gran profeta dell'idea passerà il loro nome coll'epiteto di eroi e di martiri, e a loro basta anche questo poco.

La Gazzetta d'Italia ripete la voce, che giorni fa vi ho trasmessa, sulle intenzioni che si attribuiscono alla sinistra di fuggire in massa dal campo parlamentare. Il modo sarebbe questo: chiedere che la discussione dei provvedimenti finanziari s'incominci dall'ultimo, ossia dalla convenzione colla Banca; e disertare se ciò non è ammesso. Se poi fosse ammesso, disertare in caso di approvazione di quella convenzione. Io insisto nel darvi l'assicurazione che questo progetto, passato per la mente di qualche esagerato, non è per nulla ammesso dalla maggioranza

della sinistra, e molto meno dai deputati Rattazzi, Crispi, Cairoli, Nicotera, ed altri che pur hanno influenza nella sinistra.

Il comm. Cavalletto è qui per fare le intelligenze col Ministero dei lavori pubblici circa il progetto per l'irrigazione dell'alto veronese, di cui egli dovrebbe essere incaricato d'urgenza, in seguito alle sollecitazioni di alcuni deputati veneti. Si crede che egli sarà delegato esclusivamente a questo speciale lavoro, e che la revisione del piano presentato all'uopo potrà essere da lui compiuta in brevissimo tempo qualora egli possa dedicarvi tutte le sue cure.

Tutti i curiosi vanno a passeggiare verso l'albergo d'Italia dove sono alloggiati gli ambasciatori cinesi, le cui fisionomie abbastanza brutte per il nostro gusto estetico, fanno un singolare contrasto col grandissimo sfarzo degli abbigliamenti gialli, violetti ed azzurri.

Il Senato del Regno nella seduta di ieri (6) approvò tutti gli articoli del progetto ministeriale per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane, nonché due articoli aggiuntivi, coll'ultimo dei quali le disposizioni di questa legge estendendosi pure alle provincie Siciliane.

Il Senatore Generale Medici prestò giuramento.

Nella Gazzetta Ufficiale del regno si leggono le seguenti notizie:

S. M. il Re nell'occasione della festa nazionale di ieri ordinava fosse largita, sulla sua cassetta particolare, la somma di lire tremila da distribuirsi fra gli a-

della sua antica fiamma, lo rattenne dal darle accusa criminale per l'infuocato attentato.

Ma se Properzia non poté vendicarsi di lui, avvisò, a compenso, di sfogare la feroce ira sua, o sulla rivale, ovvero sul disgraziato manutengolo del nuovo legame di Galeazzo, certo pittore di nessuna riputazione chiamato Miola. Egli avea locata parte della sua casa, e per grossa moneta, al Malvasia affinché vi tenesse celata un'avvenente fanciulla del popolo, a cui consecrava un amore ardente, e con apparenze più focose di quello che avea portato a Properzia. Costei tentò più volte di giungere sino alla sua rivale, coll'intenzione senza dubbio di freddarla alla svelta. E una volta fu ad un punto, che non le riuscisse il pravo disegno.

Correva uno di quei bei giorni di settembre in cui la state declinante lascia presentire vicino l'autunno. Una brezzolina fresca e tiepida, in sul tramontare di quel dì, aleggiava carezzevole intorno al visino soave di una giovinetta di 18 anni, ilare come una farfalla al primo raggio di sole, agile come una capriola, elegante come un

lunni più meritevoli delle scuole elementari di Firenze, i quali avessero bisogno della cura de' bagni negli Ospizi Mariani. S. E. il signor ministro dell'interno assegnava allo stesso scopo lire mille.

Le notizie pervenute da ogni parte del Regno annunciano la festa nazionale dello Statuto celebrata ieri dappertutto col massimo ordine e pubblica esultanza, con riviste militari, distribuzioni di premi agli alunni delle scuole, opere di beneficenza e largizioni per parte delle Rappresentanze municipali alle classi povere.

Soltanto ebbesi a lamentare la comparsa di una banda di circa 60 individui, alcuni dei quali armati, nelle vicinanze di Lucca, e di un'altra meno numerosa a Sarzana: questi assembramenti non commossero punto quelle popolazioni. Le due bande, dopo di aver portato qualche guasto, tosto riparato, ai telegrafi, si dispersero per i monti all'appressarsi della pubblica forza.

I provvedimenti preventivamente presi dall'autorità politica nel giorno precedente, fra i quali l'arresto operato in Livorno di parecchi fra i più noti agitatori, ed il sequestro di carte che rivelano i loro progetti sovversivi, validamente concorsero ad impedire che l'ordine pubblico venisse gravemente turbato.

**NOTIZIE ITALIANE**

FIRENZE, 5. — Leggiamo nel Diritto:

Il progetto di legge elaborato dal deputato Fano, concernente la personalità giuridica delle Associazioni operaie, venne oggi approvato dalla Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro, la quale era stata convocata per discutere su tale argomento.

PAVIA, 5. — Il Costituzionale di Pavia assicura che Mazzini trovasi attual-

epigramma greco. Ella sedeva sul davanzale di una finestra prospettante un piccolo portico, a cui salivasi per mezzo di una di quelle lunghe scale esterne durate in uso sino al secolo XVII, a provare che, in fatto di comodi, i nostri insigni padri ne sapevano assai meno di noi.

La giovinetta stendendo languidamente lo sguardo sulle colline lontane, quasi a cercarvi fra la festosa pace di que' clivi, le beatitudini d'un amore scevro da rimorsi e da vergogne, toccava colle snelle dita un arpicordo, i cui suoni faceansi accompagnamento ad una canzone, che, festante nel suo concetto, riceveva però un timbro di scorante mestizia dal modo com'era cantata. Annunciava forse nella bella giovinetta, il presentimento di un abbandono, od il rimpianto della virtù perduta?

Due compagni dividevano continuamente, se non le sue preoccupazioni, la reclusa vita di lei; ed erano una capinera entro una gabbia foggiate a mo' di casuccina, ed un cagnolino di quelli a lungo pelo fulvo, sì comuni anche adesso nelle Romagne, e che più assai delle questure e del codice

**APPENDICE**

**PROPERZIA DE' ROSSI**

Scultrice Bolognese

(1521 - 1530)

Racconto Storico

DI PIETRO SELVATICO

PROPRIETÀ LETTERARIA

VII.

(Cont. V. num. 133).

Le predizioni dell'accorto Ramenghi parvero avverarsi di punto in bianco, quando venne a Bologna il Tribunale per lavorare nella basilica di San Petronio, perchè dopo pochissimo tempo egli affidò alla nostra eroina, già da autorevoli protettori raccomandata, alcuni dei bassorilievi richiesti al compimento dell'opera. E Properzia, tanto pose tutta se stessa in questi lavori, che parve non curarsi più dell'amante, e solo riguardarlo come un vecchio amico. Tuttavia, la scelta d'un de' soggetti da effigiare colà, (scelta in cui fu lasciata interamente libera) poté far presuppore che la fiamma antica non fosse ancora spenta. Volle rappresentare la moglie

di Putifar che tenta trascinare ad adultero amore il casto Giuseppe (1). I maligni pretesero vedervi un'allusione ai mezzi non troppo onorevoli a cui sarebbe ricorsa, pur di riguadagnare, se non il cuore, la persona almeno del suo Galeazzo; ma forse, come di frequente, i maligni si ingannarono, perchè non è da supporre che una donna si ricca di pregi materiali e morali, fosse tanto dimentica d'ogni pudore, da mettere in pubblico qual sorta di corrispondenza erotica fosse dal suo cuore desiderata.

Non s'ingannarono per altro coloro che nell'apparente calma della De' Rossi, credettero intravedere certe fiammelle accennanti ad incendio non bene estinto, e il fatto provò che avevano ragione.

Finchè il Malvasia, già quasi staccato intieramente da Properzia, si stava immerso ne'suoi studi di giurisprudenza, pei quali aspirava ad un onore segnalato a que' dì, il dottorato, ella si mostrò la donna più placida del mondo; ed anzi affettava una certa rassegnazione quasi lieta, verso il

(1) Vedesi nella così detta *Residenza della fabbrica* di S. Petronio, vicino alla sagrestia.

progrediente abbandono. — Ma quando seppero che un'altra e più giovane e più bella di lei signoreggiava sul cuore del suo vecchio amante, le furie della gelosia ricomparvero più feroci che mai. Ritentate le moine e le carezze, e avvedutasi che non aveano più speranza di sorte, perchè spuntate da nuovo innamoramento, meditò una vendetta pazza come tutte quelle che son consigliate da gelosia, una vendetta degna dell'antica Ermione, che avrebbe sicuramente mandato ad effetto, se il buon angelo di Galeazzo, cioè l'attento Ramenghi, non lo avesse tenuto in sull'avviso, vegliando anche di persona alla sua sicurezza. Tanto Properzia si era lasciata orbar dal furore, che una volta persino tentò di assassinare il suo infedele, aspettandolo di notte allo scantonare di un vicolo. Ma per fortuna il colpo le andò fallito, perchè tenendo sempre Galeazzo sotto le vesti un sarcotto di finissima maglia di ferro, la punta del pugnale si spezzò nel colpo. — Egli riconobbe la mano da cui fu vibrato, ma un sentimento di superstita affetto, e forse (diciamolo franco) la compiacenza di sapersi ancora si tenacemente fitto nel pensiero

mente a Le Prese, luogo di bagni, poco distante da Peschiavo.

BERGAMO, 3. — Leggasi nella Provincia di Bergamo:

La banda di Porlezza ci ha procurato un vantaggio inaspettato. Abbiamo qui cavalleria, bersaglieri, linea; e la passeggiata della sera è fatta più lieta dal ritrovo di molti simpatiosi ufficiali di tutte queste armi. Se fosse solo pel piacere di ospitare un maggior numero dei bravi soldati dell'esercito, noi ci auguriamo che la banda resti sul Legnone per tutta l'estate.

Nella nostra provincia sono state prese tutte le disposizioni necessarie a prevenire qualsiasi sorpresa. Le valli sono guardate; a Zogno furono spediti bersaglieri. La provincia intera è tranquilla, e occupata per intero dei vitali interessi agricoli.

NAPOLI, 4. — Il Giornale di Napoli ha da Monteleone in data del 31 maggio: Giorni sono è avvenuto presso Nicotera un fatto, che per poco non ha turbata la tranquillità di tutto questo circondario.

Quattro proprietari di Calimera, piccolo villaggio presso Mileto, stavano, a causa dei bagni, colle loro famiglie in una casina sulla spiaggia di Nicotera. Ieri l'altro i quattro mariti vanno a cacciare: al ritorno trovano la casa in disordine, le donne piangenti e scapigliate. Quattro uomini erano entrati in quella casa durante l'assenza dei mariti, ed avevano fatto onta al decoro delle donne.

Come i mariti soppero o intravidero la cosa, corsero a Calimera, riunirono i parenti e gli amici, dissero dell'offesa fatta al loro onore domestico da quei di Nicotera, e che bisognava vendicarsi, poichè i rei non si conoscevano, sull'intero paese.

In poco d'ora Calimera fu tutta in armi, ed una colonna de' più forti cittadini si avviava verso Nicotera.

Il sotto-prefetto di Monteleone, informato del fatto, spedì immediatamente a Nicotera mezza compagnia di linea, la quale arrestò prima i quattro colpevoli; poi uscì incontro a' cittadini armati di Calimera col proposito di impedire uno scontro fra i due paesi. Egregi cittadini di Nicotera uscirono anch'essi incontro, e, mostrando la loro indignazione per l'accaduto, poterono in certo modo calmare quella dei cittadini di Calimera. Così fu impedita una sventura, la quale avrebbe lasciato per quelle terre un germe di odi funesti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il Constitutionnel annuncia che l'alta Corte di giustizia per l'affare del complotto si riunirà a Blois il 30 giugno.

criminale, son temuti dai ladri e dagli assassini, per la singolare accortezza colla quale vegliano a difesa del padrone e delle sue robe.

De' molti inquilini della casa, ella sola c'era in quel momento, che il giorno festivo li avea fatti uscir tutti a diporto. — Ingannava colla musica l'ozio forzato della parola; ma pure s'annoiava di molto, e di quella noia torpida che s'aggreva sugli occhi, e trae seco, irresistibile, il sonno. La voce, a poco a poco, le usciva più lenta e più fioca; le dita rimanevano inerti sullo strumento; le palpebre, ad intervalli, chiudevansi; finalmente la testa le si richinò sul petto. Da qualche minuto non udivasi più che il flebile gorgheggio della capinera....; quando, un ringhio del cane, cupo in sulle prime, concitato da poi, risvegliò di soprassalto la dormite che, fra spaurita e trasognata, girò gli occhi all'intorno, e si vide a due passi di distanza, ritta come uno scoglio, coll'occhio sanguigno dell'idrofobo, una donna vestita d'un lungo saio bruno, e col cappuccio calato sulla fronte. Tostochè costei s'accorse non essere più possibile cogliere la sua vittima nel sonno,

— La Patrie riferendo la voce sparsa da parecchi giornali del mezzogiorno che a Tolone si fanno grandi preparativi, e che la squadra corazzata del Mediterraneo ha ricevuto istruzioni tali da dar a credere ch'essa si rechi o sulla costa del Marocco o su quella del Portogallo, smentisce questa notizia, ed asserisce che i preparativi e le provvisori fatte dalla squadra corazzata son richiesti dalla campagna d'istruzione che, come tutti gli anni, si sta per intraprendere.

BOEMIA, 2. — Si ha da Praga: Le elezioni dietali sono stabilite per il 4 e l'8 luglio.

PORTOGALLO, 2. — Scrivono da Lisbona alla Patrie che il programma del gabinetto formato dal maresciallo Saldanha si riassume così: «La più ampia tolleranza politica e l'organizzazione delle finanze.»

GALLIZIA, 31 maggio. — Gli studenti della Università di Leopoli e di quell'istituto politecnico tennero ieri un'adunanza, in cui fu deliberata una petizione affinché in ambe le Università della Gallizia venga introdotta totalmente la lingua polacca. Questa petizione fu inviata tosto al presidente del ministero.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 giugno contiene:

Un decreto reale 22 maggio u. s., col quale viene nominata la Giunta centrale per gli esami di licenza negli istituti e scuole industriali e professionali per l'anno scolastico 1869-70.

Un altro decreto reale dello stesso giorno, col quale si stabiliscono i giorni per gli esami suddetti e si determinano i modi di adievi.

Un terzo decreto reale della stessa data, col quale viene approvato il Regolamento per gli esami di licenza suddetti.

Un quarto decreto reale, con cui è delegata ai prefetti la facoltà di ridurre anche a cinque giorni soli i termini di pubblicazione dell'avviso d'asta quando trattasi di contratti la cui approvazione è ad essi demandata in virtù dell'art. 27 del Regolamento delle Intendenze.

Un quinto decreto reale, finalmente, col quale è prorogata sino a nuove disposizioni l'attuazione dell'altro decreto 5 ottobre 1869, n. 5.95, che modifica il ruolo organico della carriera superiore dell'amministrazione provinciale.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI Seduti del 6 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2. Sul progetto di convalidazione delle spese per le inondazioni del 1868 ap-

provasi un ordine del giorno della Commissione accettato dal Ministero, e da Minghetti e Finzi, in sostituzione degli articoli 7 e 8 con cui invitasi il Governo a presentare d'urgenza un progetto speciale di legge relativo a detti articoli.

Segue lo squittinio segreto sopra i tre progetti discussi, e per la nomina del bibliotecario.

Seismit Doda interroga il Ministro se intenda disdire, come egli crede debba farsi, la convenzione postale colla Francia. Ne esamina le condizioni e dice che già il ministro Menabrea aveva convenuto che quel trattato fosse oneroso per l'Italia. Confida che il Governo vorrà disdirlo per ottenere colla sua energia condizioni più equie per l'Italia tanto più in vista della prossima apertura della Galleria del Moncenisio.

Gadda (ministro) osserva che non tanto le condizioni del trattato quanto quelle in cui trovansi rispettivamente i due paesi possono essere non favorevoli all'Italia, ma ciò dipendere dall'essenza dei due Stati. Aggiunge non avere la Francia concesso ad alcuno Stato condizioni più favorevoli che al nostro. Non trova ragione di disdire il trattato dopo sì breve prova di un anno solo: crede più opportuno chiedere miglioramenti. Avverte non essere accaduto alcun fatto nuovo importante che abbia mutato lo stato delle cose per disdirlo. L'apertura del Moncenisio non è ancora avvenuta, ne potrà produrre grandi conseguenze sul numero delle corrispondenze, e sulla loro maggiore celerità.

Dopo una replica dell'on. Seismit Doda che non dichiarasi soddisfatto della risposta, e intende muovere un'apposita interpellanza, perchè la Camera si decida in proposito, mandasi questa dopo i provvedimenti finanziari.

Ungaro interroga sugli arresti arbitrari e sugli abusi commessi a danno d'italiani in Alessandria d'Egitto da guardie di sicurezza, e sulle istruzioni date dal Governo ai commissari intervenuti per l'Italia al congresso internazionale del Cairo.

Visconti Venosta (ministro) risponde che quanto ad arresti arbitrari di cittadini italiani egli chiese informazioni al Console: mostrò come il fatto indicato dall'interpellante non abbia alcuna gravità. Espone in seguito quale fu il tenore delle istruzioni date dal Governo italiano ai suoi rappresentanti nella commissione internazionale per la riforma giudiziaria dell'Egitto: aggiunge che saranno pubblicate con tutti gli altri documenti quando questa importante questione porterassi alla Camera.

Pellati interroga il ministro dell'interno sulla proroga del decreto che nominava una Commissione che doveva stabilire quali erano gl'impiegati che dovevano passare alla carriera superiore.

vendetta che intendeva fare sulla nuova amante del Malvasia; vendetta però che, a quanto affermava, doveva limitarsi a semplici ingiurie. Questa mitigazione negli intendimenti, la avea espressa con certa apparenza di sincerità, per tema che il suo complice non si spaventasse delle conseguenze di un formale delitto. Non v'è ipocrisia più gesuitica di quella d'una donna che medita fiera vendetta.

Essendo Domenico amico del Miola, in casa del quale, come dicemmo, stava l'amasia di Galeazzo, Properzia lo impegnò a visitare il suo vecchio condiscipolo nella officina di lui, che era a pian terreno, e a tenerlo a bada con ciarle, mentre essa sarebbe salita alle stanze della giovinetta, ove avrebbe sfogata (diceva) la sua stizza con una salva d'improperi, e non altro.

Quando ella desiderava avvenne. Il Miola che già da un quarto d'ora stava cianciando di ricordi giovanili col suo vecchio collega, neppure avea fatta attenzione che la persona entrata con lui nell'atrio si fosse accostata alla scala, e di fretta l'avesse salita. Le cose non potevano andar meglio per le nere macchinazioni di Properzia,

Lanza dice che quel decreto fu prorogato perchè la Commissione, ad onta dello zelo spiegato, non potè terminare il suo lavoro nel marzo 1870. Gli è perciò che anzichè approvare, senza esaminarle, le proposte della Commissione, il governo preferì prorogare quel decreto.

L'elezione dell'on. Nunziante è convalidata, ed è annullata quella di Modica. Crispi intende interrogare il governo sopra l'arresto operato dalle autorità di Siena di un individuo pel quale la Camera di Consiglio avea deliberato non esservi luogo a procedere.

Nicotera ed Oliva intendono interpellare il ministro dell'interno sopra certi casi di domicilio coatto inflitto ad alcuni cittadini.

Crispi svolge pure la sua interrogazione al ministro dell'interno sopra quattro individui accusati di moti rivoluzionari dichiarati non colpevoli dall'autorità giudiziaria e ritenuti in carcere dall'autorità politica.

Lanza risponde che l'autorità politica fu costretta dalle circostanze eccezionali a ricorrere a quell'atto speciale. Trattasi di persone già processate e condannate altre volte per reati non politici. Il Prefetto nell'occasione della formazione delle bande videsi forzato a ricorrere a quel provvedimento di precauzione per tutelare la pubblica sicurezza. Appellasi al giudizio dell'interpellante e del paese circa l'opportunità di tale provvedimento, che valse ad impedire mali non lievi.

Crispi non è soddisfatto, e afferma che trattasi di persone oneste.

Nicotera dice che la legge fu violata e annunzia con Miceli ed Oliva una interpellanza sulla sicurezza pubblica in Italia.

Essendo essa portata all'ordine del giorno dopo i provvedimenti finanziari è ritirata da Nicotera.

Mandasi alla Commissione una proposta di Nicotera per dividere il progetto dei provvedimenti finanziari in due parti.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Un pranzo di gala. — A complemento della relazione che abbiamo data ieri sulla Festa dello Statuto, aggiungiamo i seguenti particolari:

Alle ore 5 pom. avea luogo in casa del signor generale di Divisione, conte Thon di Revel, un pranzo di gala a cui prendevano parte il signor Prefetto il sig. Sindaco, il Rettore magnifico dell'Università, il colonello comandante della guardia nazionale, il sig. comandante la Associazione del 1848-49, e tutti i signori comandanti di Corpo e capi di servizio.

La musica militare eseguiva sceltis-

quando i latrati irosi del cane scossero di un subito lo sbadato Miola. Volò col pensiero alla sua bella reclusa, e sospettò che le fosse accaduto qualche cosa di sinistro. Ne ebbe conferma, quando udì la voce della giovinetta gridar affannosamente al soccorso. — Diè allora un grande spintone al falso amico, che gli impediva l'accesso alla scala, e su di furia.

Con eguale rapidità lo seguì il complice di Properzia, a cui troppo premeva non fosse interrotto l'iniquo giuoco. Perciò giunsero entrambi, nel punto medesimo, entro la stanza della perseguitata. Era proprio nel momento in cui la frenetica scultrice dava, con supremo sforzo, una violenta scrollata alla porta dietro cui s'era riparata la sua rivale. Sentivasi di già quello scricchiolar aspro di una contestura di legnami che sta per essere scassinata; ma non potè proseguire, perchè il Miola, presala a mezza persona, la gettò stramazzone su d'una cassapanca. Allora la zuffa mutò indirizzo. Properzia rialzatasi, piombò come una pantera famelica sull'infelice Miola, che rattenuto dalle braccia torose del suo Giuda, rimase senza difesa contro

simi pezzi nel cortile del palazzo dove era libero l'accesso al pubblico; ed il geniale banchetto fu condito di quella cortesia, colla quale il prefato generale sa far così bene gli onori di casa.

Teatro Garibaidi. — È proprio il caso di dire: meglio tardi che mai. Ciò che pel cronista teatrale suonerebbe un rimprovero, se tutti già non sapessero che la difficoltà dello spazio è il cachemar della nostra Redazione, e che perciò non si può sempre parlare quando è quanto si vorrebbe. Approfittiamone oggi che c'è un po' di remora per soddisfare, almeno in parte, un vecchio debito verso la Compagnia Papadopoli.

La Principessa Invisibile, come dice il manifesto, è una fiaba umoristica del sig. Antonio Scalvini, che, se non c'inganniamo, costa qualche altro lavoro di simil genere. Questa è forse una delle poche volte che il manifesto non ha ingannato alcuno, perchè il sig. Scalvini ha voluto proprio regalarci una fiaba in tre atti e sette quadri con trasfigurazioni ed eventi soprannaturali, da gareggiare con quelli che le vecchie donne di casa raccontano ai bambini per calmarli e conciliare loro il sonno.

Malgrado la forma da lui prescelta, il sig. Scalvini trovò l'occasione di spargere qua e là nel suo lavoro una dose di spirito e gran copia di sali, che se non sono tutti attici, mirano peraltro tutti ad uno scopo, e colpiscono imparzialmente tanto l'alto che il basso.

Non ci proponiamo di esporre tutta la tela di questo lavoro, il cui concetto rimane appunto sfumato come nelle fiabe, e che si potrebbe caratterizzare colle ultime parole del personaggio principale (Rodrigo), il quale nel quadro dell'apoteosi, conseguita la dea del suo cuore, si rivolge al pubblico, e dice:

«Pubblico, deh! perdonaci  
«La matta bizzarria.»

E Amata soggiunge:  
«Non vivono forse gli uomini  
«In mezzo alla follia?»

Del resto vi ha nell'amore di Rodrigo e negli ostacoli che vi si oppongono, l'esempio della costanza premiata nel superarli. Vi ha il quadro dei vizi che sfiorano la gioventù, e precipitano il cammino della vita.

Tutto in mezzo a pazzi episodi, ai quali non manca per altro il fioc, che lo stesso autore si è prefisso: quello d'far ridere.

La musica, non scevra qua e là di reminiscenze, è però altrove improntata di originalità. Caratteristico e vivace il finale del primo atto, quando le aste delle guardie della Falbala si convertono in tante scope. Grazioso nell'atto secondo il duetto fra Rodrigo ed Incandescente nel regno del sole; più graziosa ancora l'aria ed il coro del canarino di Blasillo nell'isola della semplicità; è bello pure il

la selvaggia ira di lei. Ella ebbe, di tal guisa, ampia balla di avventargli al viso e di graffiarlo in modo col l'ugne, da lasciarlo sfigurato; e quasi ciò non bastasse per saziare collera tanto biliosa, eccitava intanto il suo complice a compiere l'opera col bastone.

Quell'orrendo tramestio, inframmezzato dalle grida del misero Miola che domandava compassionevolmente la vita, mosse quanti v'erano nelle case vicine, si che i più animosi, abbattendo quanti ostacoli incontravano, accorsero sul luogo. Era tempo, perchè all'infelice Miola, cominciava a mancar fin la voce al grido. — Lo strapparono tosto di mano a' suoi carnefici, sicchè questi, vista la mala parata, tentarono la fuga, ma con sorte disuguale; perchè mentre Domenico veniva tenuto da mani che pareano tanaglie, Properzia era circondata da quattro o sei giovanotti che non le usavano se non una violenza forse, per gran parte, a vantaggio loro, ma sicuramente a vantaggio della libertà di lei, che vista la mitezza dei carcerieri, diè un guizzo di fianco e pigliò la scala, discendendola precipitosamente. (Continua).

duetto fra *Blasillo* stesso e *Flora*. Originalissimo il terzetto dell'atto terzo, e la canzone ed il quartetto *tik-tak* fra la *Sorpresa*, la *Chitarra*, *Rodrigo* e *Blasillo*; è rimarcabile la *scena dei piaceri*.

Il verso non è bello, ma spontaneo; i quadri ben combinati. Quanto all'esecuzione, l'abbiamo già due volte lodata, come era giusto. Meritano tuttavia una speciale menzione la sig. *Elena Pusrari* nella parte di *Rodrigo*, la sig. *Angelina Papadopoli Piccinini*, in quella di *IncanDESCENTE* e la sig. *Marianna Nina Priuli* nella parte di *Flora*. Il sig. *Michiele Fabris* poi cava delle note da soprano nella parte di *Blasillo*, da farci dubitare del suo sesso, se l'apparenza corporale non fosse in lui abbastanza eloquente.

Gli artisti che abbiamo nominati, anzi l'intera compagnia viene sempre festeggiata dal pubblico, e dobbiamo i nostri elogi, oltreché all'orchestra, anche al sig. Papadopoli, per la messa in scena; e l'esito conseguito ci è caparra di quello della *Bella Elena*, che si annunzia per i prossimi giorni.

Questa sera lo stesso sig. Papadopoli si produrrà per la sua beneficiata colla commedia — *Il Ludro e la sua gran giornata* — di *F. Bon*: siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare l'esimio artista.

**Teatro Concordi.** — Domani sera al teatro *Concordi* si esporrà la commedia in 4 atti di *Teobaldo Cicconi* — *La rivincita* — a beneficio della signora *Angelina Valente*, allieva della società *Antenore*, che viene in tale rappresentazione gentilmente coadiuvata dalla filantropia di alcuni signori fiordrammatici, suoi discepoli.

All'appello ch'essa rivolge ai suoi concittadini, uniamo anche la nostra voce. Le disgrazie, che colgono in questi ultimi anni la famiglia *Valente*, sono tali e tante, che, siamo certi, troveranno un eco nel cuore dei Padovani, che in simili occasioni seppero sempre mostrare una rara generosità.

**Teatro Gatter.** — La sig. *Schulz* e suo marito ieri sera al teatro *Gatter* rappresentarono con bella maestria giuochi meravigliosi di destrezza, che avrebbero meritato maggiore concorso.

**Associazione 1848-49.** — Domenica, giorno della *Festa dello Statuto*, una rappresentanza dell'associazione dei volontari del 1848-49 d'Adria venne a passare lietamente coi nostri di Padova il giorno solenne. Alle 4 pm. quei commilitoni si raccolsero a fraterno banchetto; e in mezzo alle più cordiali espansioni furono portati parecchi brindisi al Re, alla prosperità d'Italia, alla concordia dei partiti ecc. Da un brindisi, comunicatici, del sig. *Diego Piacentini*, veterano delle guerre nazionali, togliamo le seguenti strofe:

Gradiscono un cordiale e lieto Viva  
D'Adria i fratelli, che con noi qui il patto  
Consacrano tra olette comitiva  
Di concordia, di pace e di riscatto,  
Memori stiani, come saremo sempre,  
D'ogni onesta accoglienza a noi largita;  
Al par di noi voi non mutaste tempo  
In questa Italia, or libera ed unita.  
Sogni pur altri, ah! folle l'utopia,  
L'universal repubblica: fedele  
Alla parola del re qui ognuno sia,  
Al secondo Vittorio Emanuele.

Un brindisi a Voi dunque, a Voi fratelli  
D'Adria, che a desco, or qui con noi sedete,  
A Voi che foste già, ne' vostri ostelli  
Larghi a noi, d'accoglienza oneste e liete,  
Padova, addì 5 giugno 1870.  
*DIEGO PIACENTINI.*

**L'avv. Fiorioli.** — Sempre bramosi di poter far conoscere ai nostri lettori quanto sieno stimati anche all'estero quelli de' nostri concittadini che si consacrano ad utili studi, riportiamo tradotto dalla *Revue d'Economie, d'Histoire et de Statistique* ch'è in Ginevra (fascicoli 13-14) il seguente giudizio sopra alcuni opuscoli dell'Avvocato *Gio. Batta Fiorioli*.

quelli de' nostri lettori che sanno l'italiano, di prenderne cognizione. »

« *La Questione religiosa* è uno scritto che tratta della riforma cattolica. Ora, malgrado i principii che vi si professano, di cui noi ci dichiariamo francamente avversari, confessiamo, per altro di aver apprezzato idee ed opinioni filosofiche e morali, esposte con sentimento pari all'erudizione. »

« *La Civiltà* è un opuscolo che si propone di far vedere le cause che resero sì grande e sì possente l'impero delle differenti razze caucasiche. In questo opuscolo l'autore svolge ai nostri occhi il succedersi de' secoli, avendo cura di lasciare a ciascuno il suo carattere particolare. Gli avvenimenti sono dimostrati sui luoghi medesimi che servirono ad essi di teatro, colla loro impronta caratteristica e perfettamente incatenati gli uni agli altri. Il solo difetto che si avrebbe diritto di rimproverare a questo lavoro, sarebbe, che la soverchia rapidità d'esposizione lo fa comparire una storia de' popoli a volo d'uccello; ma quando però si rammenti che l'autore non volle fare se non un discorso accademico, gli si perdona agevolmente la notata imperfezione. »

« Lo stesso autore ha pubblicato un altro opuscolo nel quale si propone un mezzo di sopprimere il corso forzoso dei *Biglietti di Banca* in Italia; e ciò senza che debbasi ricorrere al prestito, all'aumento dell'imposta o alla sostituzione di carta moneta. L'importanza di codesto opuscolo, tanto dal punto di vista finanziario che dall'economico, è così vera, che noi non mancheremo di parlarne quando se ne presenterà l'occasione. »

« A proposito dell'Anagrafi attuata in Padova dall'avv. *Giovanni Tommassoni*, la *Cronaca Elettorale* di Padova ha inserito alcuni articoli del sig. *Gio. Batta Fiorioli*, che noi avremo cura di ricordare quando dovremo parlare dell'anagrafi della Svizzera. Vi si troveranno osservazioni altrettanto esatte che giudiziose. »

**Decessi nel giorno 24.**  
Boroni D. *Gasparini Lorenzo*, fu G. B. agente, coniug. d'anni 53 e m. 9. *Santa Sofia*. *Teffoli Dalla Pietra Anna*, fu Domenico, cucitrice, coniug. id 30. *San Nicolò*. *Bisi Gaspare*, fu Antonio, falegname (detenuto), celibe, id 34. *R. Casa di Pena*. *Donzelli Carlo*, fu Antonio, negoziante, coniug. id 80. *S. Benedetto*. *Cinotti Antonio*, id 29. *Sped. civile*. Più un bambino d'anni 1, m. 3, g. 8 ed una bambina di mesi 3.

**Decessi nel giorno 25.**  
*Battizocco Arpalico* di *Giamb.*, nabile, d'anni 28. *Eremitani*. *Alfonsi Felicità*, fu *Pietro*, id 82. *Sped. civile*. Più un bambino di 1 anno e 5 m.

**Prestito Bevilacqua La Masa.** — *Giammai* fu elaborato un piano di operazione per prestiti a premi con tanta chiarezza e perizia quanto quello, di cui ora raccomandiamo la sottoscrizione. Il generale *La Masa* ci ha persuasi che non solo è abile nel trattare le armi, ma si ancora nel dirigere le questioni economico-familiari, e nell'avvisare con singolare perizia ai rimedi più pronti ed efficaci per migliorare le medesime.

Tutti sanno come il patrimonio ricchissimo dei duchi *Bevilacqua* abbia sofferto non per ragioni di cattiva amministrazione o di disordini particolari individuali, ma sibbene per sacrifici senza esempio fatti a pro della patria.

Ebbene, il generale *La Masa*, consorte della duchessa *Felicità Bevilacqua*, diviso di rimettere il patrimonio di quella famiglia, ricorrendo a tutta la Nazione; e perchè tutti indistintamente potessero concorrere a quest'opera eminentemente patriottica, domandò ed ottenne l'autorizzazione di emettere un prestito a premi ogni obbligazione del quale non costa che sole lire dieci. Ecco in breve la storia del prestito che noi raccomandiamo. La modestità della spesa ed i nomi onorevolissimi degli assuntori, sono arrisicure, che il concorso del pubblico sarà degno del nobile fine, a cui è diretta l'operazione stessa.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

8 giugno  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 11 m. 58 s. 41,8  
Tempo medio di roma ore 12 m. 1 s. 8,9  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

6 Giugno

Barometro a 0° — mill.	759,7	759,4	758,5
Termometro centigr.	+17,1	+16,2	+15,3
Direzione del vento	ne	e	e
Stato del cielo	nu-volo	nu-volo	nu-volo

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7  
Temperatura massima = +18,5  
minima = +12,2

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 6 mill. 0,6 dalle 9 p. del 6 alle 9 a. 7 del mill. 0,3

ULTIME NOTIZIE

A quanto riferiscono i giornali sarebbero circa una trentina gli arrestati di Livorno in seguito alla dispersione della banda di *Lucca*. Si dice che vi siano compresi alcuni capi della ex Società dei reduci, e si citano i nomi di un *Giovanni Fontana*, del dott. *Montini*, e dell'avv. *Guiglielmo De Montel*.

Scrivono da Livorno alla *Gazzetta d'Italia*, ed essa riporta con riserva, che la polizia messa sulle tracce del presunto reo del fermento *Creneville* e dell'assassinio *Inghirami*, abbia catturato a *Marsiglia* un livornese di nome *Fantozzi*.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

BARCELLONA, 6. — Ebbe luogo una dimostrazione *Esarterista*. L'ordine non fu turbato.

GIBILTERRA, 6. — Il sig. *Bonel*, nipote, giunse qui per cercare i 150 mila franchi richiesti dai banditi per riscatto di suo zio.

CAGLIARI, 6. — Lettere da *Tunisi* smentiscono la voce, che destò qualche apprensione, che un generale prussiano osse arrivato per reclamare dal Bey una ingente somma in favore di un creditore prussiano residente a *Costantinopoli*. Un generale prussiano giunse a *Tunisi*, ma senza motivi d'interesse, e fu ricevuto assai cordialmente dalla Corte.

PARIGI, 7. — L'epidemia del vaiuolo decresce sensibilmente. Tre figli della principessa *Clotilde* furono attaccati dal vaiuolo, ma stanno meglio.

YORK, 6. — Un telegramma ufficiale da *Cuba* annunzia che una banda di *filibustieri*, ivi sbarcata, fu dispersa dagli *Spagnuoli*. *Stirison* che la comandava fu ucciso con 12 compagni. I *Spagnuoli* s'impadronirono delle armi e delle munizioni. *Cisnero*, il comandante del vapore che trasportò la banda, poté fuggire col bastimento.

PARIGI, 7. — Ieri è scoppiato un incendio nella foresta di *Fontainebleau*: dicesi che sieno stati bruciati oltre 200 ettari. Ieri l'imperatore assistette al ballo alle *Tuileries*.

MADRID, 6. — Cortes. — *Rios Rosas* rispondendo a *Canovas* che perorò in favore del principe delle *Asturie*, disse che i partigiani della restaurazione sono nemici della costituzione e della rivoluzione; combatte la monarchia plebiscitaria che può degenerare in dispotismo; soggiunse che un re eletto disarmerebbe gli elementi perturbatori e che la continuazione dello stato provvisorio condurrebbe alla repubblica, al socialismo ed alla completa anarchia.

Bortolameo Moschin gerente respons.

COMUNICATI

Dal comunicato del signor *Selvaggi*, inserito nel N. 129, in data 31 maggio nel *Giornale di Padova*, convalidato dalle firme dei signori *Gaudio* e *De-Prosperti*, potrebbe apparire presso il pubblico che il signor L. tanto nel primo che nel secondo scontro si ritrasse quasi fuggendo per vigliaccheria, e che il B. mentre il S. stava per porgere al L. un colpo mortale si fosse intromesso onde salvarlo da sicura morte.

Venuto il sottoscritto a cognizione di quel comunicato solamente oggi, il dovere d'onest'uomo l'obbliga a dichiarare formalmente che entrambi i contendenti si portarono cavallescamente e sul terreno nessuno dei due mostrò viltà. In quanto poi all'intromissione del B., non accetta una patente d'eroinismo e di magnanimità. Il B. quando s'accorse che il S., in forza del veemente suo temperamento non era in istato di sentire le voci de' suoi padrini che lo invitavano a fermarsi, avendo oltrepassati il S. i limiti stabiliti, lo arrestò di fatto, già ferito al piede, per impedire dolorosi incidenti contrarii alle regole del duello, i quali avrebbero compromessa la posizione di tutti. Assevera inoltre il sottoscritto non aver momentaneamente insistito il B. perchè fosse finita la partita; la conciliazione si fece perchè disgraziatamente venne imposta dall'entità della ferita constatata dal medico. Estraneo affatto il B. ad erronee od inesatte relazioni d'un fatto che segui secondo le leggi dell'onore, si riporta al verbale da lui, assieme agli altri padrini, sottoscritto, il quale avrebbe dovuto far parte integrale del comunicato (non essendo stato prima reso di pubblica ragione) ed è pronto sempre a disdire insinuazioni o calunnie che contrariamente a quello venissero sparse con malizia.

6 giugno 1870.  
FRANCESCO BIDISCHINI.

Oggi dalla dichiarazione del signor *Bidischini* è chiaro che *Giovanni Selvaggi* inventò delle circostanze sul fatto di *Ferrara* pubblicandole insieme con quella lettera che solamente la mia inconsulta e sfortunata generosità mi suggerì di scrivergli da *Venezia* due giorni dopo il fatto, simulando per lui data e luogo, e perchè egli ne facesse esclusivo uso colle *Autorità Militari*.

*Selvaggi* a *Ferrara* ottenne una riparazione e si dichiarò soddisfatto, ma a *Padova* per convenienze o per necessità estranee al nostro affare fu spinto a cercare un secondo scontro con me.

Al mio rifiuto fece seguito il suo Comunicato, ed alla conferma del mio rifiuto, egli abbracciò il partito disperato di una bassissima provocazione. — Mi fu impedita la difesa del momento; ma non per questo *Giovanni Selvaggi* consegnerà il suo scopo.

Tanta bassezza di lui mi ha posto in una difficilissima condizione, ma il provocatore non si redintegrò. Per tutti i fatti posteriori alla mia lettera, scritta in *Venezia*, dichiaro *Giovanni Selvaggi* indegno di misurarsi con me.

E se una persona onorevole vuole per *Giovanni Selvaggi* rilevare la conseguenza di questa mia dichiarazione, mi calcoli a sua disposizione per quindici giorni da oggi.

Addì 7 giugno 1870.  
Achille Levi.

Una meritata lode agli onorevoli Impiegati ferroviari della Stazione di Padova.

Mi chiamo lieto e fortunato che la ventura mi porga l'onore di esternare una lode distinta ai sopradetti onorevoli della premura dimostrata nel far seguito al funebre della salma dell'estinto capo-convoglio *Avalle*, parrocchia *Carmini*.

Veramente la loro plurale presenza sarebbe stata una pura pretesa al disimpegno del loro ufficio, ma la loro totale assenza, il non farne maraviglia, sarebbe togliere un educato sentimento all'osservatore di cui non v'ha priva l'esistenza in luoghi colti italiani qual *Padova* madre dei veneti studiosi e democratici

amicì che non cedono la destra ad altre compatriottiche città.

Che il ramo del personale viaggiante ferroviario comparagoni agli onorevoli e possa avere un posto fra loro, no: ma che uniti formino agenti tutti delle F. A. I., e che discernere non si sappia quale capacità esigasi per vicendevolmente dimostrarsi, anche questo, no. Perchè dunque non uno degli onorevoli giunse a testimoniare per dispiacente la perdita d'im. F. A. I., prossimo o lontano ch'ei fosse stato? Non arrivò così a *Verona capo luogo*, non a *Bologna ove ispettore*, capo stazione ed impiegati presiede vano; né a *Piacenza* per un *guardafreno!!!*

Qui da parte del suddetto personale non riuscì indecorosa l'onoranza che tendea al perduto loro compagno; ma quella lode che l'osservatore nativa piacere porgere, lode sincera meritata, si colti onorevoli, conviene attenda pari dispiacente occasione per sinceramente redarguire il merito all'azione. Assicurai che, previsto un così poco compito contegno, qualche altro generoso cittadino dei *Carmini* avrebbe perfezionato il funebre seguito. UN OSSERVATORE.

SINDACATO DEL

PRESTITO di Barletta

Il Sindacato ha l'onore di portare a conoscenza del Pubblico, che secondo l'art. 3 del R. Decreto d'autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 non possono essere emessi titoli interinali o vaglia valevoli per una o più estrazioni ecc. sulle **Obbligazioni del Prestito di Barletta**. Il Sindacato avverte in conseguenza il Pubblico di non potere assumere responsabilità di sorta, per tutti i Titoli interinali o Vaglia d'Estrazione, o combinazioni simili che potessero essere emesse sulle **Obbligazioni del Prestito di Barletta**: 2-321. IL SINDACATO.

PRESTITO A PREMI

Bevilacqua La Masa

Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso il signor **Francesco Anastasi** in Padova ed i suoi incaricati signori **G. B. Pullini** in *Monseice*; **G. Galante** in *Dolo* e **Antonio Zago** *Leadinara*. 8-303

PRESTITO A PREMI

DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso i signori **Leoni** e **Tedesco** *Cambio* valute in piazza delle Erbe e loro incaricati in provincia. 9-301

PRESTITO A PREMI

Bevilacqua La Masa

Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso i signori **Francesco Rizzetti** e **C.** in Padova ed i suoi incaricati **G. Pellegrini** in *Este*, **Q. De Giacomi** in *Montagnana*, **G. Bon** in *Piove*, **C. Minozzi** in *Conselve*, **L. Pagan** in *Cittadella* e **L. Tretti** in *Adria*. 8-301

PRESTITO A PREMI

Bevilacqua La Masa

Si ricevono le sottoscrizioni in Padova presso **A. Susani** Via Municipio N. 4. 7-306

R. Prefettura di Padova

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del mantenimento e delle lavorazioni dei condannati nella Casa di Pena di Padova

Si rende noto al Pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 2 del p. v. luglio avanti il R. Prefetto e con intervento del sig. Direttore dello Stabilimento Penale sopraindicato, si aprirà pubblico incanto per l'appalto generale del servizio economico e domestico, e delle lavorazioni nello stabilimento stesso, osservate le formalità e condizioni che appresso:

1. L'appalto avrà la durata dal giorno 1° ottobre 1870 a tutto l'anno 1875. Sarà regolato dai capitoli generali in data 4 luglio 1868; dalle aggiunte ai medesimi in data 24 luglio 1869, e dal Regolamento generale per le Case di Pena del 13 gennaio 1862 colle modificazioni apportatevi per R. Decreto 23 luglio 1868 n. 4529.

2. E dichiarato in modo unicamente indicativo che le giornate annue di presenza di che all'articolo 3 dei capitoli generali in data 4 luglio 1868 possono calcolarsi all'incirca nel numero di 247000.

3. L'asta si aprirà sul prezzo di centesimi 95 di lira italiana per ogni giornata di presenza di che all'articolo 3 preficato dei capitoli generali. Sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e verranno osservate tutte le formalità prescritte al capo III sez. I del regolamento approvato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 per i contratti a stipularsi colla solennità dell'incanto.

4. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nel precedente art. 3 non potranno essere minori di un centesimo di lira italiana, esclusa ogni altra più minuta frazione.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di lire 6000 in contanti od in biglietti aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non sieno rimasti aggiudicazione.

6. Chiunque si prefigga di concorrere all'asta potrà ottenere dal Direttore della Casa di Pena suddetta libero accesso alla medesima, all'oggetto di prendere sul posto precisa cognizione dei vari servizi che trattasi di appaltare, e potrà ricevere altresì dal Direttore stesso tutte le notizie e schiarimenti all'uopo necessari. Campioni dei principali oggetti di lana e tela sono ostensibili presso la Direzione della Casa penale e presso questa Prefettura.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni dieci scadenti alle ore 11 antimeridiane del 12 del detto mese di luglio.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita di lire 3000 (tre mila) in titoli del debito pubblico italiano. Ove preferisca prestare tale cauzione in contanti, ne sarà ragguagliato l'ammontare a forma dell'art. 104 dei capitoli generali. Mancando il deliberatario di presentarsi nel termine preindicatedo alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di che all'articolo 5 che cederà ipso jure a beneficio dell'amministrazione, e si procederà a nuova asta.

9. Le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copie ed altro relativi all'appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Padova, li 31 maggio 1870.

Il Segretario-Capo Rocchi

N. 340-907

R. Prefettura di Padova

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 merid. del giorno 21 p. v. giugno, nella residenza di questa Prefettura, si aprirà l'incanto, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per l'appalto di lavori di robustamento dell'argine di Gorzone in tre tratte e cioè a destra in Volta Morara comune di Stanghella ed a sinistra in Volta 2. Rotte e Drizz. Sezioni in comune di Anguillara, sul dato di lire 7290 24 alle quali sono da aggiungersi altre lire 1691.01 importo compenso danni non soggetti col ribasso d'asta.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Prefettura nel giorno ed ora suindicati le loro offerte in bollo, debitamente sottoscritte e suggellate, corredate del certificato di idoneità onchè del deposito di lire 900, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito pubblico a valor di borsa a garanzia della stessa offerta, oltre ad altre lire 150 in numerario od in biglietti per le spese dell'asta.

L'aggiudicazione seguirà a favore di quello che colla propria offerta avrà superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso fissato dalla scheda Prefett., salvo le ulteriori migliorie non

PRESTITO



A PREMI

DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

di VENTICINQUE MILIONI di Lire

approvato dal Parlamento Nazionale con Legge 6 maggio 1866 N. 2939 ed autorizzato dal Governo con R. Decreto 6 Dicembre 1868. in riguardo degli ingenti sacrifici fatti dalla famiglia Bevilacqua in pro della Nazione

Prima emissione di numero ottomila Serie di 100 Obbligazioni da lire 10 ciascuna

Sottoscrizione Pubblica

delle prime quattromila Serie di 100 Obbligazioni da lire 10 pagabili in due rate come segue:

Lire 5 all'atto della Sottoscrizione cioè dal 30 Maggio al 10 Giugno 1870

Lire 5 un mese dopo, cioè dal 30 Giugno al 10 Luglio 1870.

I Titoli definitivi muniti del bollo di riscontro governativo portanti i numeri per concorrere alle Estrazioni, saranno consegnati all'atto del secondo versamento.

Tutte le Obbligazioni saranno rimborsate in 35 anni mediante 128 Estrazioni trimestrali, semestrali ed annuali con

28,000 PREMI

per la somma complessiva di lire 10,029,500 distribuiti secondo il piano annesso al R. DECRETO 6 DICEMBRE 1868.

Premi principali di Lire 500,000

400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 ecc.

Il pagamento dei PREMI e dei RIMBORSI sarà fatto tutto in denaro un mese dopo ciascuna estrazione presso l'Amministrazione Generale del Prestito in Firenze, con intervento del Commissario Governativo.

Le Estrazioni saranno eseguite nella capitale del Regno con le modalità prescritte nel Piano e con l'assistenza dei FUNZIONARI DELEGATI DAL MINISTRO DELLE FINANZE (Art. 9 Decreto 6 Dicembre 1868).

GARANZIE

Il prestito ed il pagamento dei rimborsi e dei premi sono garantiti con ipoteca di primo grado presa dal Governo su tutto il patrimonio Bevilacqua e con deposito di danaro contante presso la B. Cassa dei Depositi e Prestiti.

Prima Estrazione 31 Agosto 1870.

In questa prima Estrazione saranno estratte 12,093 Obbligazioni rimborsabili con premi nella somma di 636,900 lire, già depositata in contanti a questo oggetto nella R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

LIRE 500,000

PREMIO Principale

500,000 LIRE

La detta sottoscrizione sarà aperta dal 30 maggio a tutto il 10 giugno in Firenze presso la Casa Bancaria contraente B. DE LA CHAPELLE e C. via Pandolfini n. 14 Palazzo Medici e presso tutti i Banchieri e altri incaricati autorizzati da essa. Nelle altre città del Regno e all'Estero presso tutti i Banchieri o altri incaricati autorizzati dalla medesima. (1)

Visto per la pubblicazione a forma dell'art. 8 del Decreto 6 Dicembre 1868.

Regno d'Italia

DAL MINISTERO DELLE FINANZE, il 16 maggio 1870.

Il Commissario Governativo

G. LONGONE

Ministero delle Finanze

(1) I nomi degli Incaricati d'ogni Città saranno pubblicati nei giornali locali.

In PADOVA le sottoscrizioni si ricevono presso i signori Francesco Anastasi, Rizzetti e C., G. Caneva. — In ADRIA presso Luigi Tretti — CONSEEVE, Carlo Minozzi — ESTE, Giuseppe Pellegrini — MONTAGNANA, Quirino de' Giacomi — PIOVE DI SACCO, Giuseppe Bois.

minori del 20° sul prezzo di delibera nel termine dei fatali che viene stabilito fino alle ore 12 mer. del giorno sei successivo luglio.

Il lavoro dovrà esser compiuto entro 50 giorni dalla consegna; l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di lire 2m. a misura del corrispondente avanzamento del lavoro colla ritenuta del 10 p. 0/0 come di legge; ed il pagamento a saldo seguirà a collaudo approvato a termini del Capitolato d'appalto che resta in d'ora ostensibile in uno al riassunto di perizia e tipi presso la Divisione V. di questa Prefettura. Padova, 31 maggio 1870.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

diretto dal dott. cav. Guelpa 20.ª Apertura col 1 giugno 1870 ancora in Oropa presso il Santuario e la città di Biella. Indirizzare le domande a Biella al Direttore. 8-265

Lapis

TRASMUTATORE

del Chimico

Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA A. GELO, Piazza Unità d'Italia. 11-189

AI BACHICULTORI

Sino al 30 giugno anno corrente è aperta la sottoscrizione della Ditta A. Moret-Pedrone di Milano per Seme Bachi Turkestan con lire 5 d'anticipazione ed il saldo di lire 10 circa alla consegna per Cartoni Giapponesi annuali lire 5 e lire 5 entro luglio, ed il saldo alla consegna per Cartoni Giapponesi Bivoltini lire 2 e lire 2 entro luglio, ed il sal. o alla consegna.

Detti Cartoni saranno importati dal proprio incaricato, il ben noto ed esperto sig. Fondra rappresentato in PADOVA dal sig. GAETANO GIANDOMINICI Via Municipio N. 453 I piano. 3-290

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'oro alle Espos. di Parigi e Havre e del gran diploma d'onore in Amsterdam.

Vasi da 1 libbra Fr. 12 — Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50  
" 1/2 " " 6 50 " 1/8 " " 1 90

Giulio Liebig Ciascun Vaso deve portare le firme autografe dei signori

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. 25-73

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244. — Firenze P. Piori. — Napoli, Coemv p/Pet. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bezzaria — Savoia, Albezan — Trieste, J. Serravallo. 65-172

NEL NEGOZIO CHINCAGLIE

di Luigi Tranquilli all'Università, nazionali che estere. Fruste e foulés. Ombrelle e ombrellini ecc. ecc., il tutto a prezzi modicissimi.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.